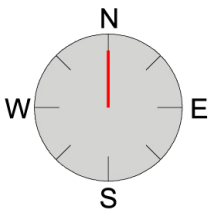
Vincolo n. 294 *CULTURALE*

Porzione dell'Ex Convento dei Padri Gesuiti in via San Giorgio, 4a

Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



CULTURALE **Vincolo n. 294**

Porzione dell'Ex Convento dei Padri Gesuiti in via San Giorgio, 4a

Estratto di decreto di vincolo

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito *Codice dei beni culturali*);

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 25 gennaio 2005, *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza prot. n. 3074 del 26 giugno 2017, trasmessa con nota del Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici prot. n. 62R/17 del 26 giugno 2017 assunta agli atti con prot. n. 3931 del 30 giugno 2017, con la quale l'Istituto San Giorgio della Compagnia di Gesù ha chiesto, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei Beni Culturali*, la verifica dell'interesse culturale dell'immobile denominato *Porzione dell'Ex Convento dei Padri Gesuiti*, sito in provincia di Bergamo, comune di Bergamo, via San Giorgio n. 4/a, appresso descritto;

Viste le integrazioni documentarie pervenute per le vie brevi;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, di cui alla nota del 13 settembre 2017, prot. n. 14763;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 22 marzo 2017;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile:

denominato	PORZIONE DELL'EX CONVENTO DEI PADRI GESUITI
sito in provincia	BERGAMO
comune	BERGAMO
indirizzo	VIA SAN GIORGIO, 4/A
censito al N.C.E.U. Foglio 79	particella 913, subalterno 703

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

rivesta interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del *Codice dei beni culturali*, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

L'immobile denominato PORZIONE DELL'EX CONVENTO DEI PADRI GESUITI, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del *Codice dei beni culturali* e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del *Codice dei beni culturali* ai destinatari individuati nella relata di notifica e al Comune di Bergamo e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 08 MAG 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

Dati Ipotecari

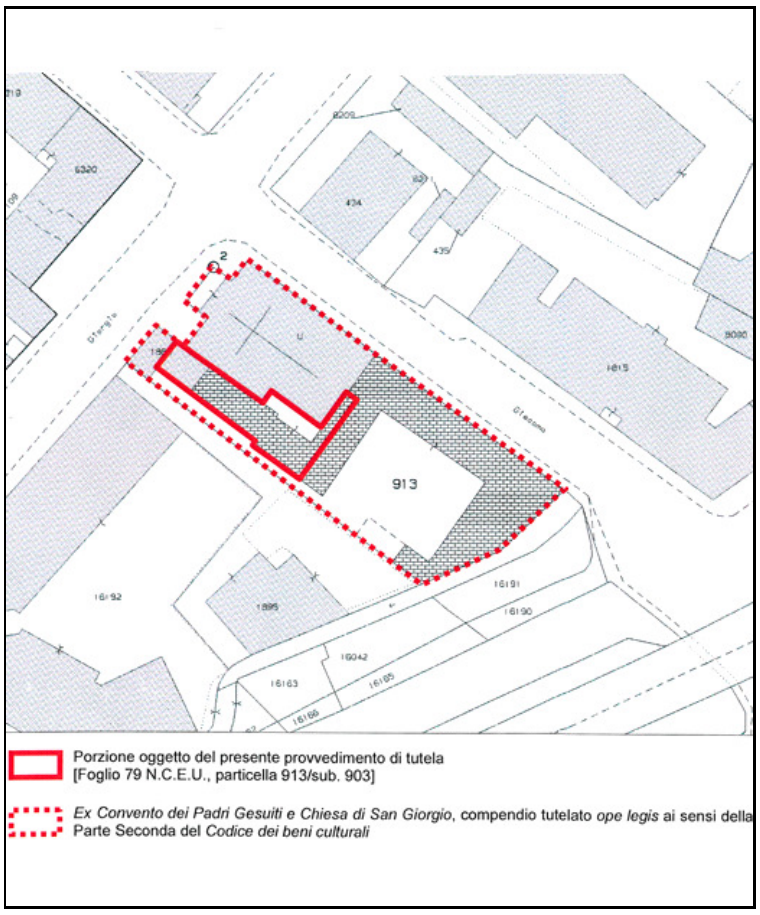
Proprietà	Istituto San Giorgio della Compagnia di Gesù
Decreto	08/05/2018
Notifica	

Dati Catastali

Sezione Cens.	(Bergamo)
Foglio	(79)
Mappale/i	(913/sub. 703)

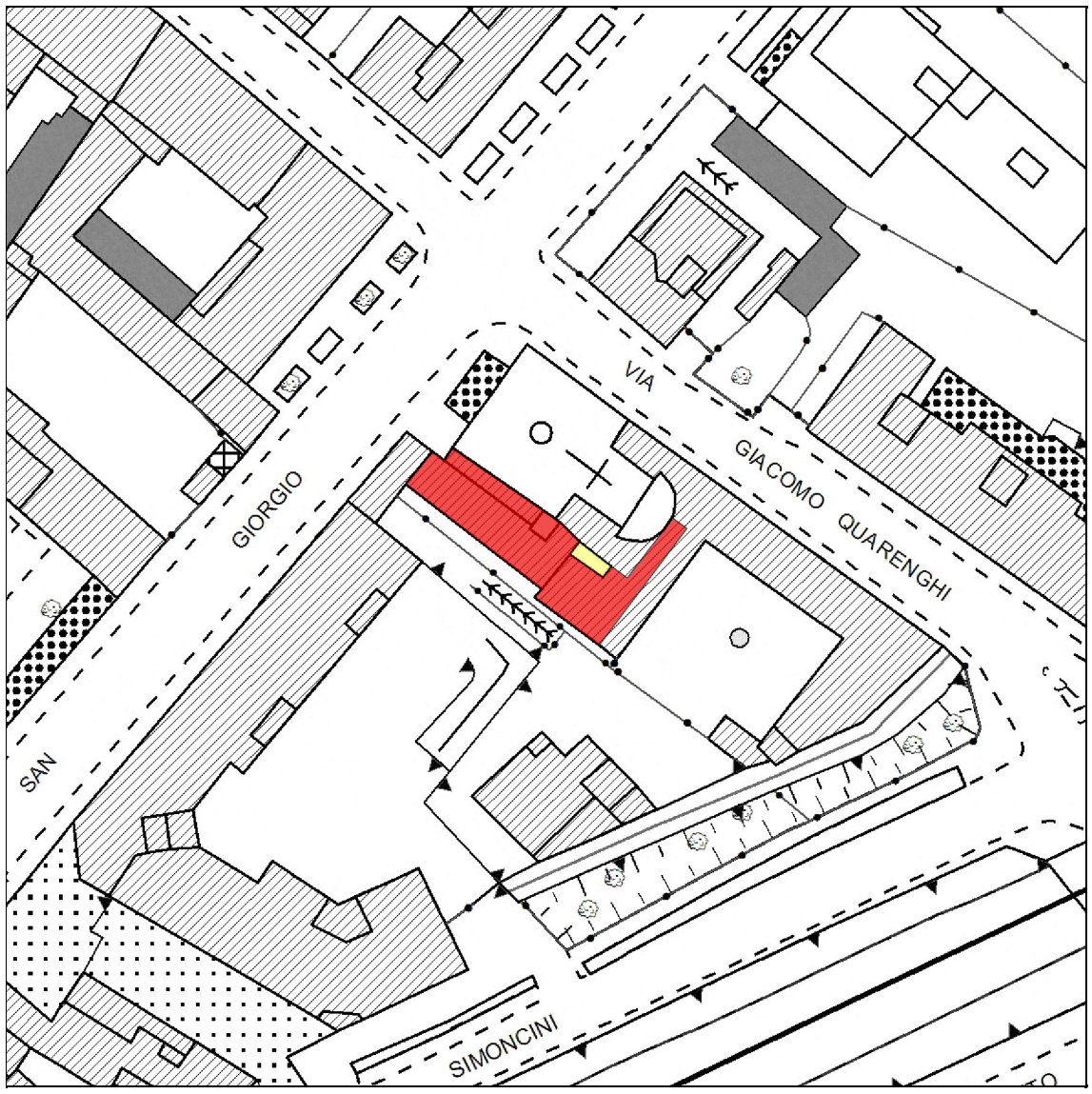
I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Estratto di mappa catastale



Vincolo n. 294 *CULTURALE*

Porzione dell'Ex Convento dei Padri Gesuiti in via San Giorgio, 4a

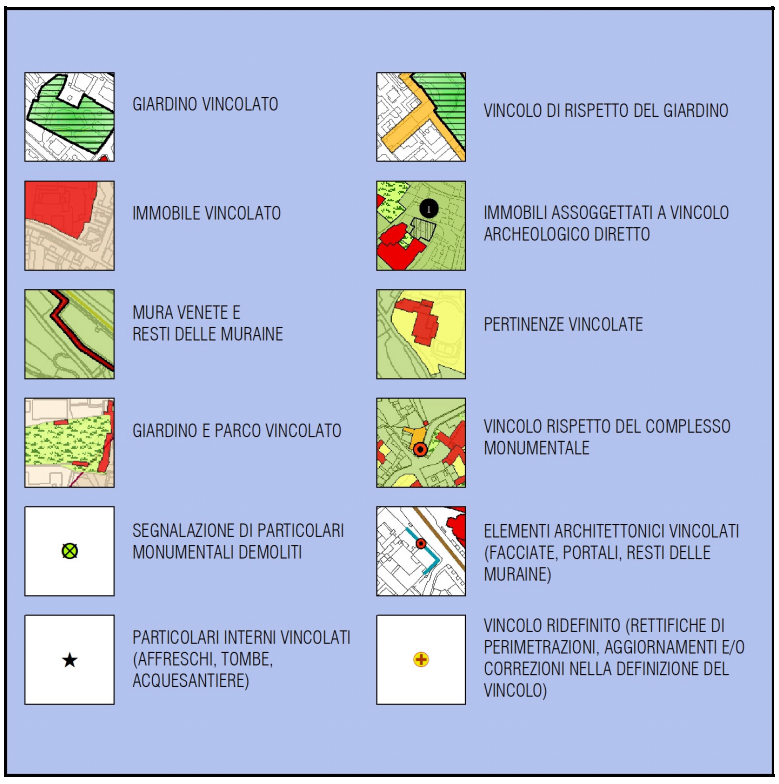


Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

Il fabbricato è unito al lato ovest della chiesa della B.V. Immacolata e Tutti i Santi, più nota come San Giorgio, in un'area situata nella parte sud della città. I primi documenti che attestano la presenza di un monastero dedicato a San Giorgio di Spino sono databili tra la fine del XII e l'inizio del sec. successivo, seppure non vi sia certezza sulla natura dell'Ordine religioso che lo reggeva. La nomina vescovile del priore, nel 1314, indica la presenza degli Agostiniani. Molto frammentarie sono le informazioni relative alla configurazione architettonica, che tuttavia sembrano concordi nel rilevare un progressivo stato di abbandono dell'edificio, ormai definito solo come "oratorio seu capella", durante il Seicento e il Settecento. Un cabreo del XVIII sec. mostra una configurazione a due cortili con la chiesa e il sagrato in posizione centrale, disposti tra l'odierna via San Giorgio e la roggia Morlana, circondati da orti e terreni coltivati. Questo assetto è confermato dal catasto del 1808, anno in cui l'istituzione monastica viene soppressa. Il ritorno della presenza religiosa risale al 1825 per volere di don Giuseppe Brena, direttore del Conventino, che affida il progetto di una nuova chiesa all'architetto Giuseppe Castellini. L'edificio sacro, di chiara ispirazione neoclassica, e i corpi adiacenti prendono forma negli anni successivi su un lotto a est rispetto al convento originario, a confine con via Quarenghi, in sostituzione di un preesistente volume. Il catasto del 1853 mostra tre corpi distinti, identificati come: "chiesa", "casa", ed "edificio ecclesiastico" - quest'ultimo con un ampio chiostro - completati verso ovest da una "ortaglia adacquatoria", tutti di proprietà dei Padri Minori Francescani, ai quali don Brena aveva affidato il complesso. Nella seconda metà dell'Ottocento si realizzano ulteriori interventi con la saldatura dei tre volumi. Allo stesso periodo corrispondono cambiamenti di destinazione d'uso e passaggi di proprietà. Nel 1849 il convento ospita un ospedale per malati di colera; nel 1866 diventa di proprietà privata; nel 1874 la parrocchia di Sant'Alessandro acquista la chiesa e alcuni locali annessi, e ne assegna la gestione ai Padri Gesuiti, che promuovono un rinnovamento degli apparati liturgici. Nel corso degli anni Trenta i Gesuiti subentrano infine nella titolarità del convento e avviano nuove trasformazioni. Il fabbricato unito al lato ovest della chiesa presenta una planimetria rettangolare e si sviluppa in parte su tre livelli, in parte due, con murature portanti miste, solai in laterocemento, coperture a due falde. Il prospetto è caratterizzato da un disegno regolare ad aperture allineate, con cornici in pietra arenaria e inferriate al piano terra, e cornici più sottili ai livelli superiori. Al piano terra del corpo di altezza inferiore sono leggibili due arcate tamponate ad arco ribassato. Le finiture interne sono in prevalenza di epoca recente, con l'eccezione di pavimentazioni in graniglie verosimilmente databili agli anni Trenta. Nel fabbricato è incluso un elegante campanile di ispirazione neoclassica, con cella campanaria definita sui quattro lati da monofore ad arco a tutto sesto inquadrate da lesene tuscaniche sugli angoli. Nonostante le trasformazioni avvenute a partire dal 1954, con il parziale sopralzo dell'edificio e un profondo ridisegno degli interni, il fabbricato è inscindibile dalla vicina chiesa di San Giorgio e dal convento, ai quali è storicamente legato dal XIX secolo, costituendo al tempo stesso la testimonianza di una presenza religiosa di antica origine sull'area di Porta Cologna .[1]

Tratto da: [1] Relazione allegata al decreto di vincolo.

CULTURALE **Vincolo n. 294**

Porzione dell'Ex Convento dei Padri Gesuiti in via San Giorgio, 4a

Documentazione fotografica

Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Settembre 2018)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)